

# LA CITTÀ CHE VERRÀ

# Prevedendo i consumi il futuro si sente a casa

►La creazione dei nuovi centri urbani passa dalla progettazione dei cosiddetti **“smart building”**. L'obiettivo è rendere gli edifici sostenibili dal punto di vista energetico, ambientale ed economico

## LE SOLUZIONI

**U**na città intelligente, digitale, inclusiva e attenta ai consumi. In una parola: **smart**. È questo l'unico futuro possibile per i centri urbani e in realtà la rivoluzione è già in corso. In Italia poco meno della metà dei comuni - il 48% secondo l'osservatorio Internet of Things del Politecnico di Milano - ha avviato un progetto in questa direzione negli ultimi 3 anni. E per il 2018 quasi tutti i comuni

hanno in mente nuove iniziative che ottimizzano illuminazione, servizi turistici, raccolta rifiuti, mobilità e sicurezza.

Ma il settore in maggiore crescita nello skyline della città intelligente è quello degli **“smart building”**, cioè degli edifici gestiti in maniera sostenibile dal punto di vista delle risorse energetiche, ambientali ed economiche. In un paese come l'Italia dove il patrimonio edilizio ha un'età media molto elevata - tra i 40 e 45 anni - l'evoluzione delle **smart cities** passa per il rinnovamento dei centri urbani, e non solo delle metropoli. Ridisegnarli coinvolgendo i cittadini e sfruttando le nuove tecnologie a disposizione permetterebbe di ge-

nerare consumi molto inferiori a quelli attuali. Strumenti come Bim, acronimo di “Building Information Modelling”, possono sostenere questa crescita: si tratta di un avanzato sistema di progettazione sviluppato da Edison Energia che permette di abbattere i consumi fino al 30%. Attraverso un software dedicato, consente di progettare un edificio in modo da conoscere in anticipo alcuni dati fondamentali: quali e quanti saranno i consumi, la manutenzione necessaria, le prestazioni e anche in che modo può diventare parte integrante del contesto urbano. Un primo passo verso il futuro delle nostre città.

Un traguardo che può essere raggiunto, per Edison, superando la “tradizione verticale” in cui c'è chi si occupa dell'edificio, chi dell'impianto, chi della gestione dei dati legati all'utilizzo dell'energia e degli spazi. Il ruolo delle persone in tal senso è fondamentale, come dimostra l'esempio della città spagnola di Santander. Fin dal 2010 i suoi cittadini contribuiscono a fornire dati a circa 20 mila sensori, nascosti sotto l'asfalto. Grazie all'applicazione “Pulsa de ciudad”, gli abitanti forniscono al Comune, in forma anonima, informazioni di localizzazione e dati ambientali. In cambio ricevono servizi, come ad esempio avvisi di superamento dei limiti di inquinamento.

Ciò sta avvenendo in questi giorni alla sedicesima Mostra Internazionale di Architettura, or-

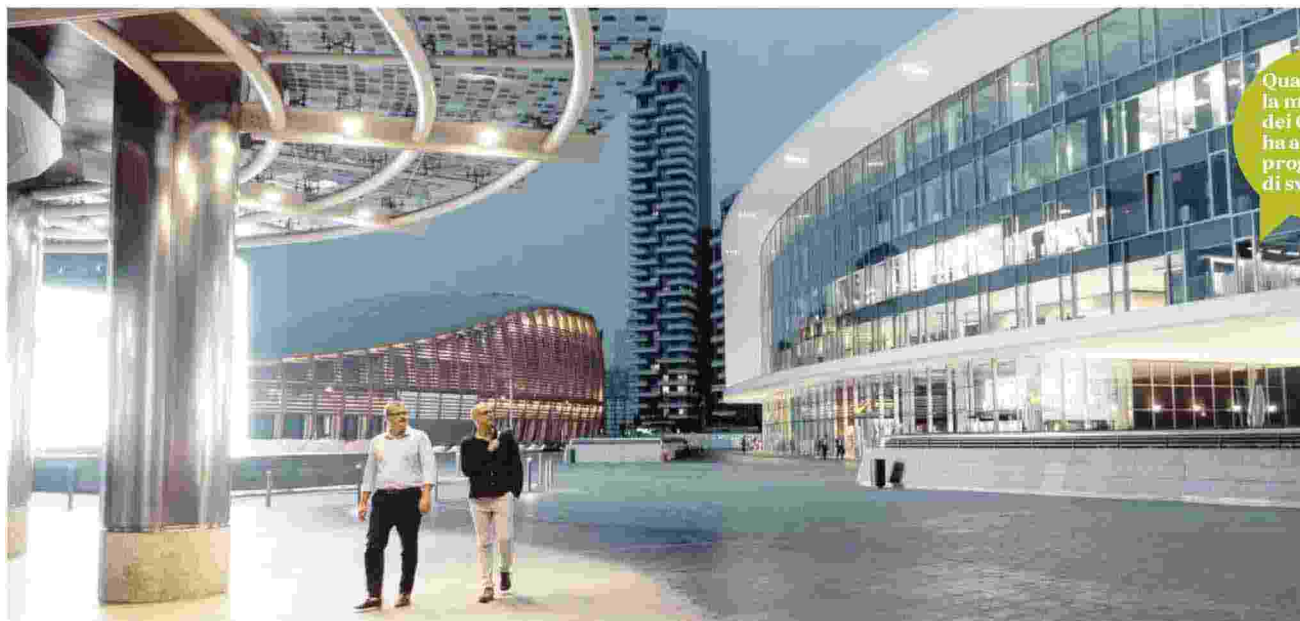
ganizzata dalla Biennale di Venezia. Nell'esposizione, che aprirà domani, non solo troveranno spazio temi come sostenibilità e uso efficiente delle risorse ma anche dimostrazioni pratiche. Edison infatti ha dotato la Biennale di Venezia di una soluzione **“smart audit”**, in grado di gestire le risorse energetiche in modo ottimale grazie all'IoT e di proporre interventi di miglioramento per le principali strutture a maggior intensità energetica e impatto della Mostra. Inoltre, a beneficio diretto dei visitatori, le sue postazioni **smart** sono state dotate di punti di ricarica energetica e di Wi-Fi gratuiti.

## L'INIZIATIVA

Un'iniziativa che rientra nello spirito dell'urbanesimo digitale, concetto fondamentale per la gestione delle **smart cities**: i dati e le piattaforme rappresentano lo snodo di comunicazione tra città e cittadini oltre a essere strumento di gestione integrata dei servizi da parte dell'amministrazione locale. «Ci siamo dati una sfida importante: migliorare la qualità della vita delle persone, pensando e progettando gli spazi e i luoghi in cui viviamo - dice l'ad di Edison, Marc Benayoun - Architettura e sviluppo sostenibile sono strettamente connessi. La sostenibilità è un obiettivo concreto per Edison e l'uso efficiente delle risorse è un elemento fondante dell'architettura e del vivere contemporaneo».

**Francesco Malfetano**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**IL SISTEMA "BIM" CONSENTE DI CONOSCERE LE PRESTAZIONI DI UN PALAZZO E LA MANUTENZIONE NECESSARIA**

**L'AD DI EDISON, MARC BENAYOUN: «VOGLIAMO MIGLIORARE LA QUALITÀ DELLA VITA RIPENSANDO GLI SPAZI E I LUOGHI»**



**LE POSTAZIONI**  
Una delle "Edison **smart station**" posizionate all'interno della Biennale di Architettura di Venezia

